

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea | Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 90
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASEN-STEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Settembre a 31 Dicembre 1895
L. 5.25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

**NOSTRI DISPACCI
particolari**

Italia e Inghilterra

(A) ROMA, 12
L'agenzia italiana dice che il generale Barattieri ritornando a Massaua passerà per l'Egitto ove conferirà coll'agente diplomatico inglese e comandante delle truppe anglo-egiziane.

Questa notizia accredita la voce della possibilità di una azione comune dell'Italia con l'Inghilterra per risolvere la questione abissina e per stabilire definitivamente i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra in caso di una azione contro i dervisci.

Ambasciatori a Roma

(A) ROMA, 12
Il signor Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, sarà a Roma prima del 20 settembre.

È imminente l'arrivo anche degli ambasciatori d'Inghilterra, Stati Uniti e Turchia. Nulla si sa ancora degli ambasciatori d'Austria e di Russia, ma è quasi certo che essi non saranno a Roma pel 20 settembre.

L'onor. Rudini

(A) ROMA, 12
L'onor. Di Rudini, nel suo viaggio per l'Alta Italia, si abbocherà con diversi amici politici, per trattare di diverse questioni riguardanti il partito conservatore e particolarmente delle condizioni della stampa conservatrice.

(Oltre a visitare Venezia, egli si recherà anche nel Piemonte.

Amnistia

(A) ROMA, 12
Il decreto d'amnistia sarà firmato da S. M. il Re dopo il suo arrivo a Roma, e probabilmente martedì o mercoledì venturo.

Redditi doganali

(A) ROMA, 12
Nella prima decade di settembre, i redditi doganali presentarono un aumento di circa mezzo milione di lire, dovuto quasi esclusivamente alla maggiore importazione di granaglie.

Proteste

(A) ROMA, 12
Gli indirizzi di protesta dei cattolici contro le feste del 20 settembre, pervenuti al Papa raggiungono a quest'ora la cifra di 300 e più.

L'azione dei partiti

La Riforma contiene un vibrato articolo sotto questo titolo. Noi non ci dilungheremo per parlare di un argomento così importante e tanto ben trattato dalla nostra consorella; soltanto credevamo doveroso da parte nostra di stigmatizzare la condotta di certi giornali costituzionali che nell'occasione della lotta che si è combattuta nel 5° Collegio di Milano, lotta che portò l'elezione di Barbatò, hanno creduto conveniente di non occuparsi né per l'unico fatto che hanno in avversione l'odierno capo del Governo. Ed è così che si tiene alto l'onore del proprio partito, tacendo quando è necessario parlare, per poi fare delle rimerminazioni fuori di posto quando non ne è più tempo.

L'articolo della Riforma lo riportiamo senza toglierli una sillaba, e ci associamo ad esso senza restrizioni di nessun genere: «Si sta dibattendo a vuoto fra alcuni giornali di Italia il tema dell'ordinamento dei

partiti; e la vana polemica muove dalla voce corsa in questi giorni che sia nato nella mente di qualcuno dei capi rimasti senza esercito, il pensiero di costituire un nuovo partito.

Non siamo entrati in una disputa puramente accademica, e non ce ne occuperemo né tanto né poco, fino a che non si sappia precisamente da chi sia stato concepito il disegno della procreazione, e fino a quando non venga alla luce il verbo degli apostoli destinato a raccogliere i presenti.

È così vicino l'esempio della miseranda prova che fu fatta da chi, essendo al governo, si era preffisso di costituire un partito politico, da non potersi accogliere senza una legittima diffidenza qualunque tentativo analogo si volesse rinnovare.

E gli uomini che presumibilmente avrebbero da essere gli antesignani di un nuovo organismo politico, si sono comportati in maniera da essere ritenuti ormai non già come possibili organizzatori, ma come elementi di dissoluzione.

Il Corriere della Sera ci crede troppo ostinati nel voler mettere in chiara luce il tramonto di quegli uomini politici; ma non è forse necessario che sia bene assodata la posizione reale che ciascuno occupa nel paese, affinché le velleità non siano alimentate e non preparino nuovi disinganni?

Stia sicuro il periodico lombardo che noi abbiamo ben compreso quale sia il suo concetto riguardo all'atteggiamento preso dai costituzionali in Milano ed in altre città dove si sarebbe dovuto da essi affrontare vigorosamente gli assalti della propaganda sovversiva.

Sembra al giornale di Milano che, per un complesso di ragioni, in parte dipendenti dalle particolari circostanze dell'ambiente milanese, ed in parte derivanti dall'indole delle candidature anticostituzionali, non fosse cosa agevole assumere l'iniziativa per la proposta di una candidatura di fede ortodossa.

Ora noi non siamo affatto di tale avviso, giudichiamo che sia piuttosto mancata la forza d'animo, e la decisa volontà di sostenere il cimento, in coloro che avrebbero dovuto mettersi a capo del lavoro elettorale.

Non vorrà contraddirci il periodico ambrosiano se gli diciamo che nella sua città, non meno che in altre parti d'Italia, fra i costituzionali si è fatta strada la comoda teoria di non affaticarsi menomamente, di cercare che le proprie aspirazioni siano soddisfatte, ma di non mettersi contro quei partiti da cui potrebbe essere attraversato il loro placido cammino.

Così vediamo financo degli ex consiglieri della Corona non darsi alcun pensiero delle audaci minacce del partito che vagheggia la rovina della presente costituzione dello Stato, e rimanere quieti ed incerti se la loro stessa città vuol dare ad essi per compagni della deputazione politica i condannati a causa dei moti rivoluzionari.

In altri tempi ciò non sarebbe stato nemmeno concepibile, perché la fede politica si intendeva in modo ben diverso da tutti, e da coloro specialmente che avevano seduto nel Consiglio della Corona.

Quando Milano mandava alla Camera Cesare Correnti non sarebbe stato possibile che i costituzionali lasciassero passare le candidature radicali senza nemmeno un tentativo di attraversar loro la via; né il radicalismo aveva allora assunto le forme che ora ha adottate.

Non siamo poi persuasi menomamente che le scissioni nel partito costituzionale milanese, a cui allude il Corriere della Sera, impedissero di unire le forze davanti al candidato socialista.

Era anzi quella una propizia occasione per togliere di mezzo i dissegni; tanto più che il nostro confratello lombardo dice esser questi poco profondi ed avere ragioni affatto passeggero.

D'altronde, dopo la battaglia sostenuta insieme contro il comune avversario, le diverse frazioni costituzionali avrebbero potuto liberamente separarsi nelle loro secondarie divergenze.

Questa era la buona tattica che usava il partito costituzionale, anche quando vi era la fondamentale divisione tra destra e sinistra.

Valevano nell'epoca delle forti e dignitose lotte politiche, le regole dell'affinità, per le battaglie elettorali; e contro i candidati che rappresentavano l'ostilità inconciliabile alla forma politica voluta dalla volontà del popolo si formava il fascio di tutti i monarchici.

Se questo ora non si fa, il Corriere della

Sera non ne ricerchi le ragioni in motivi insignificanti; ma lo attribuisca alla scemata vigoria e fermezza del carattere, per essere nel vero, e ne dia colpa a quelli che rifuggono timidamente dagli aspri conflitti, e amano di tenersele buona con tutti.

Per parte nostra, non potremo mai giustificare una simile abdicazione dei partiti e degli uomini che lasciano avanzare la flumana senza opporre alcuna diga, e non pensano che ne potrebbero essere travolti.

Documenti sulla Dalmazia

La smentita, data da alcuni giornali alla notizia che il governo austriaco sta trattando col governo italiano per la restituzione di alcuni documenti riguardanti la storia della Dalmazia, è puramente cervelottica.

Le trattative esistono e da molto tempo.

Quanto all'importanza di quei documenti, è certo che essi non ne hanno alcuna per l'Italia, tanto è vero che da molti anni essi giacciono in casse, così come sono stati portati, e nessuno mai si è incaricato di esaminarli.

Detti documenti poi nemmeno appartengono allo Stato, essendo stati lasciati in testamento alla città di Zara, città prettamente italiana, e se Zara non li reclamò prima fu perchè fino a poco tempo fa non si sapeva ove fossero andati a finire.

In conclusione, non si tratta di fare un regalo all'Austria, ma di restituire a Zara ciò che la spetta di diritto.

XIII Congresso cattolico A TORINO

Al Congresso cattolico inaugurato festè a Torino fu letto il seguente Breve del Sommo Pontefice:

«Al diletto figlio Giovanni Battista Paganuzzi, presidente del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi cattolici in Italia.

«Diletto figlio, salute ed apostolica benedizione.

«La città di Torino, che l'anno passato concorse splendidamente a celebrare il Congresso Eucaristico, già si appresta ad accogliere i delegati di tutta quanta l'Italia, che tratteranno della causa cattolica. Tale notizia avuta, non è guari, dalla tua lettera, ci fece provare un sentimento di grande gioia e conforto. Laonde assai di buon grado assacciammo i vostri desideri, ed agguinzammo il nostro eccitamento affinché l'impresa sia coronata da ottimi successi, e ne abbiate per la religione quei vantaggi che ognuno a buon diritto prevede.

«Benchè poi dal programma degli argomenti che tratterete apparisca quanto siano lodevoli i vostri propositi, ci piace tuttavia ricordare alcuni capi, ai quali ardentemente desideriamo applichiate l'animo colla maggior attenzione.

«Poichè infatti l'esperienza dimostra quanto profittevoli tornino agli interessi cattolici i Comitati diocesani, prima d'ogni altra cosa reputiamo sia da inculcarsi che tali Comitati crescano da per tutto di numero. Questa cosa altre volte noi raccomandammo; e quantunque nella maggior parte delle Regioni siasi soddisfatto lodevolmente il Nostro desiderio, nondimeno ci sono alcuni luoghi dove i cattolici hanno ancora da mostrare alla prova la loro obbedienza.

«In ciò possono porgere un valido aiuto i sacerdoti, i quali, nelle odierne condizioni della Chiesa, devono assumersi anche questo ufficio di dirigere le schiere e gli animi dei fedeli colla loro autorità apertamente e coll'esempio;

«Ci piace inoltre raccomandare di bel nuovo alla vostra amorevole ed assidua sollecitudine ciò che vivamente inculcammo all'altro Congresso tenuto in Pavia, che quante sono in Italia Società cattoliche di qualsivoglia genere,

tutte, salva la autonomia di ciascuna, aderiscano all'Opera dei Congressi cattolici, nè soltanto con una adesione semplicemente nominale, ma eziandio unendo insieme le cure e mirandoagliardamente al conseguimento dei fini comuni. — Tutti vedono quanto ne verrebbero così rinvigorite le forze cattoliche.

«Da ultimo, crescendo sempre più la malvagità dei tempi, esortiamo i fedeli tutti a far continue preghiere colle quali Iddio supplicato mostri la sua misericordia, e mo so a compassione allontani i flagelli dell'ira sua, e ci faccia godere la pace desiderata.

«Frattanto, come pegno del nostro paterno affetto ed auspice delle divine grazie, abbiatevi l'Apostolica benedizione che a te, Diletto Figlio, e a tutti quanti i cattolici che interverranno al Congresso con vivissimo amore impartiamo.

«Data a Roma, presso San Pietro, il XXIV agosto MDCCCXV, del nostro Pontificato l'anno decimo ottavo.

«LEONE PP. XIII.»
A questo Breve pontificio fu deciso subito di mandare un telegramma di risposta.

Da Torino

L'arresto del deputato Peroni

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 12.
Circa l'arresto avvenuto la sera di mercoledì 11 nella chiesa di S. Teraes, mentre il notissimo don Albertario teneva una conferenza dinanzi a pubblico affollatissimo, ho voluto interrogare una persona che fu presente.

Il deputato Peroni trovavasi in chiesa assieme ad alcuni amici fra cui il redattore giudiziario del Popolo.

Ad un certo punto avvenne tra il Peroni ed un sacerdote il vicino un piccolo diverbio e si sentì il Peroni dire: «se si applaude, non siamo in chiesa ma in teatro».

Alle quali parole da alcuni fu imposto silenzio.

Il conferenziere intanto continuava a parlare. Ma il diverbio non cessava, si udivano apostrofi.

Ad un certo punto una persona (dichiartasi poi delegato di P. S.) si avvicinò ad Peroni invitandolo ad uscire, in caso di rifiuto lo avrebbe arrestato.

Allora avvenne una specie di pugilato. A pugni e spintoni il Peroni fu fatto uscire; guardie in borghese e divisa malmenarono il Peroni ed i suoi amici, che protestarono.

Il Peroni svenne ad un certo punto. Appena in questura il Peroni riconosciuto fu rilasciato in libertà.

Aveva le vesti in brandelli perdute persino il cappello.

L'arresto ed il modo con cui fu fatto sono oggetto di commento.

Segue lunga lettera sulle fasi del Congresso cattolico.

I francesi ci imitano

È passata senza commento una recentissima legge sulle Casse di Risparmio promulgata in Francia. Non si può tacere. Come si sa i più illustri e competenti economisti di Francia da parecchi anni si dolgono che le loro Casse di Risparmio non abbiano alcuna libertà di movimento, sieno costrette a versare tutti i loro patrimoni e depositi, sotto forme diverse, al Tesoro dello Stato. Appena si era fatta un'eccezione per qualche Cassa e ristretta soltanto a una piccola parte dei fondi patrimoniali.

Insomma fra le Casse di Risparmio libere e quelle postali non vi era alcuna sostanziale differenza. Quegli economisti nelle loro frequenti visite fatte alle istituzioni di previdenza italiane, ne celebravano la libertà e la flessibilità dimostrando come fosse feconda di grandi risultati economici e come la facoltà d'impiegare i patrimoni e i depositi anche in valori diversi da quelli di Stato avesse gravato a tutti. Sono note le loro pubblicazioni insigni, segnatamente quelle di Leone Say e di Eugenio Rostand, che fecero tanto onore al nostro paese.

La loro propaganda è riuscita a vincere in piccola parte il pregiudizio così tenace in Francia, che soltanto impiegato in valori pubblici sia sicuro e incrollabile il risparmio popolare e la legge del 20 luglio 1895 segna un timido progresso. Non si deroga al principio di versare al Tesoro, cioè alla Cassa dei depositi e prestiti, tutte le somme ricevute dai depositanti. Ma la loro fortuna personale, cioè il loro patrimonio, le Casse di Risparmio sono autorizzate a impiegare oltre che in valori di Stato e in obbligazioni comunali e fondiarie, soltanto per l'intero loro reddito e pel quinto del capitale, anche in prestiti alle Società Cooperative di credito e in garanzia di operazioni di sconto di queste Società, in acquisti o costruzioni di abitazioni a buon mercato, in prestiti ipotecari alle Società per case operaie, in boni dei Monti di Pietà o di istituzioni somiglianti per crescere, in certi casi, l'interesse dei piccoli libretti.

Come si vede, le catene antiche rimangono, ma se ne toglie una parte; è un primo esperimento di libertà, che sarà fecondo, quantunque così ristretto. Però come si usa in Francia, neppure questo timido esperimento di libertà è interamente libero; e il Governo si riserva facoltà preventiva e repressiva di Sindacato molto severo. I nostri amici di Francia non sono contenti di questa legge; movendo dagli esempi d'Italia, dell'Austria-Ungheria, della Svizzera, della Prussia, dell'Olanda, di tutti i paesi d'Europa, dove sotto guarentigie diverse, le Casse di Risparmio hanno la libertà dell'impiego dei loro fondi, non sono paghi di questo esperimento giudicato troppo umile.

E hanno pienissima ragione.

Ma in siffatte materie ciò che decide è il primo passo, e quando si saranno gustati gli effetti salutarì di questa timida libertà, essa si allargherà sempre più per la forza delle cose.

Le Casse di Risparmio invocheranno in loro aiuto l'opinione pubblica del popolo. Non sarebbe oggi possibile in Italia una legge che forzasse le Casse di Risparmio a impiegare tutti i loro depositi in valori di Stato; insorgerebbero tutti gli interessati, tutti quelli che lavorano, trafficano, producono.

Un ambiente somigliante si andrà formando anche in Francia e si persuaderà il Governo e il Parlamento a concedere una maggiore libertà economica alle Casse di Risparmio.

(Dal Sole) LUIGI LUZZATTI

CRONACA DELL'ESTERO

Russia

La Novosti conferma che il principe Hohenlohe, cancelliere tedesco, nel recarsi in Russia aveva per scopo di trattare un ravvicinamento, meno platonico di quello che si è creduto ottenere l'anno scorso, tra la Germania e la Russia.

Il cancelliere però, aggiunge il giornale, deve aver constatato coi suoi occhi che l'alleanza russo-francese non è una chiacchiera, ma un fatto positivo.

Spagna

Si annunzia che gli Stati Uniti hanno offerto, ma per ora in forma confidenziale, la loro mediazione per far cessare il conflitto tra la Spagna e Cuba, sulla base dell'autonomia amministrativa di quest'ultima.

Le ultime notizie da Cuba non accennano ad alcun miglioramento nella situazione.

Germania

Dispacci da Stettino recano che ieri, al campo delle manovre, l'imperatore d'Austria ebbe una lunga conversazione col conte di Torino.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Avendo il lord Mayor accettato, il Consiglio Municipale di Parigi sta organizzando un banchetto per domenica prossima, al quale parteciperanno il ministro degli esteri Hanotaux, e il ministro dell'interno Leygues.

— A Savrier 3 operai italiani, lavoranti sulla ferrovia da Anney ad Albertville ven-

nero a rissa con 5 operai francesi che rincasavano. Uno degli operai francesi rimase morto.

Il feritore è ricercato. Si sospetta sia un certo Negro, scomparso dai lavori.

LONDRA, 12. — Il Ministero della guerra inviò a 200 mila antichi soldati volontari una Circolare invitandoli a prendere la ferma per il corpo della riserva.

PIETROBURGO, 12. — Lo Zar ricevette ieri a Peterhoff in lunga e cordiale udienza il cancelliere tedesco Hohenlohe, il quale poscia fu ricevuto anche dalla Zarina.

Successivamente Hohenlohe ricevette, in sostituzione di vista, il cancelliere russo Lobanoff, nonché i rappresentanti delle società tedesche.

Iersera Lobanoff offerse un pranzo d'onore al principe Hohenlohe.

Vi assisterò l'ambasciatore tedesco, i ministri Durnovo e Schischkin, gli ambasciatori inglese ed austriaco, il ministro bavarese ed altri.

FRUITIGEN, 12. — Stamane gran parte del ghiacciaio d'Altel si è distaccato precipitando sul versante bernese.

La strada di Gemmi è interrotta. Mancano i particolari; però temesi che vi siano delle vittime umane e sia andato perduto del bestiame.

STETTINO, 12. — Dopo le manovre l'imperatore Guglielmo ha assunto ieri il comando del corpo d'armata nord che condurrà oggi contro il corpo d'armata sud.

Iersera al castello reale vi fu un gran pranzo di corte.

L'ambasciatore austro-ungarico Szoegyen ricevette la gran croce dell'Aquila rossa e l'ambasciatore tedesco Eulenburg la grande croce dell'ordine di Leopoldo.

STETTINO, 12. — Francesco Giuseppe, il Re di Sassonia e il Conte di Torino e gli altri principi sono partiti nel pomeriggio dopo essersi congedati cordialmente da Guglielmo.

Guglielmo è partito per Sornemunde a bordo del *Orilla*.

STETTINO 12. — Guglielmo ha nominato Wardensee colonnello generale della cavalleria col rango di feldmaresciallo.

STETTINO, 12. — Il corpo d'armata nord comandato da Guglielmo, si è avanzato stamane e venne attaccato dal corpo d'armata sud.

STETTINO, 12. — Nell'odierna manovra il corpo d'armata nord comandato dall'imperatore Guglielmo respinse vivamente l'attacco del corpo d'armata sud obbligandolo a ritirarsi.

Anche oggi assisterò alla manovra l'imperatore d'Austria-Ungheria, il Re di Sassonia ed alcuni principi esteri, tra cui il conte di Torino, che si interessarono assai ai movimenti tattici dei due corpi.

Il conte di Torino fu oggetto di speciali attenzioni da parte dei sovrani ed accolto dovunque con grande simpatia dalla popolazione che lo ha vivamente acclamato.

Forbici all'opera

La Regina del Madagascar.

Trovo alcune importantissime notizie intorno alla Maestà femminile del Madagascar, ora tanto di moda.

S. M. Ranavalo Manjanka III fu educata nella povertà, anzi nella miseria, in fondo ad un villaggio ignorato, da un beccaio di campagna suo zio. Pure essa era nipote della regina regnante Ranava II. Ma la zia detestava la futura erede, e l'unico servizio che seppe renderle fu quello di morire nell'anno 1883.

Il primo ministro, Ra'nilarivoni, onnipotente nello Stato, proclamò Sovrana la giovane esiliata; e, secondo le leggi che vogliono il primo ministro marito della regina, la sposò.

Era la terza regina di cui egli diventava principe-consorte. Da nessuna ebbe figli. Non per colpa sua però, poiché ne ha 17 della prima moglie, una povera diavola che vive ancora e alla quale la sovrana paga una somma annuale per la locazione di suo marito.

Laggiù, a quanto pare, i mariti si affittano come i pianoforti.

Ranavalo III è di media statura, svelta e snella; la sua vita non supera i 50 centimetri di giro.

Il piede, non deformato da calzature, è d'una inverosimile piccolezza. La mano pare quella di una bambina.

Un po' più bruna della generalità delle sue suddite, la sua pelle ha il tono del cioccolato chiaro.

Il volto, specie nella parte superiore è bello e non senza nobiltà.

Ranavalo III si veste a Parigi, cioè si vestiva, visto che ora i francesi stanno per spogliarla.

S. M. non esce dai suoi palazzi che rare volte.

Le leggi del regno le impongono di passare ogni anno un mese intero nella città sacra d'Ambosnimga, dove son sepolti gli avi.

Quivi non penetrò mai né un europeo, né un cavallo.

Nella città sacra vige un regolamento che vieta l'ingresso agli uomini della nostra razza ed ai cavalli. Non è una cosa tanto strana, se si pensa che ai tempi di Carlo Felice sulla porta che conduce al Giardino Reale si leggeva:

È vietato l'ingresso ai cani ed ai soldati.

Il linguaggio dei guanti.

Con questi calori i guanti non si portano calzati, e tanto perchè servano a qualche cosa si è voluto dare ad essi un linguaggio, il quale, manco a dirlo, non riguarda che un argomento solo.

Ecco adunque, secondo il testo francese, i segni particolari di questa telegrafia.

Un sì si dice lasciando cadere un guanto. Un no facendolo girare con la mano destra.

Se si è diventati indifferenti, calzate il guanto sinistro solo a metà.

Per essere seguita si batte un guanto contro la spalla sinistra.

Non vi amo affatto; si esprime dandosi parecchi colpettini con i guanti sul mento.

Io vi odio; si rovesciano i guanti.

Vorrei essere felice con voi; si lisciano delicatamente.

Vi amo follemente; si lasciano cadere a terra i due guanti contemporaneamente.

Sono indispettita, contrariata, l'ho con voi; si batte con i guanti il palmo della mano.

Può continuare.

Il canotto pneumatico.

Il signor Layman, un inventore americano, ha costruito un canotto pneumatico, chiamato a rendere grandi servizi ai cacciatori di uccelli acquatici.

L'imbarcazione è in caoutchouc.

Quando non serve, si può piegarlo in un guscio che si porta a mano come una valigia.

Il canotto, spiegato, e riempito d'aria ha la forma di un'armatura e non manca un timone. Termina nella sua parte inferiore con due enormi stivali nei quali il cacciatore introduce i piedi servendosi da remi.

Egli può percorrere così dai 4 ai 5 chilometri all'ora.

I suoi movimenti sono accelerati da due apparecchi simili alle zampe palmate delle anitre, adattati agli stivali. Il cacciatore si copre d'una tenda di tela grigia e si avvicina alla selvaggina senza essere veduto.

La sua imbarcazione muovendosi solo con l'aiuto dei piedi, egli ha sempre le mani libere.

Sono stati già costruiti parecchi di questi canotti, e hanno dato eccellente risultato.

Le sciocchezze.

Ingenuità: Sai mamma, quei signori che sono in visita dal papà, dissero che io sono il più intelligente bambino che hanno mai visto.

Proprio? risponde l'orgogliosa madre. Hai forse recitato le poesie che io ti ho insegnato?

No. Mi dissero anzi che ero intelligente perchè mi sono rifiutato di recitarle.

Spirite francese: Signora suocera; vostra figlia è insopportabile.

Ah... Ha i nervi tre o quattro volte al giorno.

E poi? È civetta, esigente, rabbiosa... La suocera con dignità.

E crederete voi, caro signor genero, che se non fosse stato così l'avrei data a voi, per la vostra bella faccia?

In assenza dei padroni; cameriere e cameriera: Giuseppe, voglio fare un po' la padrona, così per celia; fate un po' il padrone voi!

Già... per sentirmi dare del carissimo imbecille!.

La sciarada: Della tropp'acqua vista Ristucco il mio primiero, Senza ch'alcun l'assistita, Discopre il vin sincero.

È l'altro particella, O nota musicale: Fu biblica donzella La vergine totale.

Spiegazione della Sciarada di ieri: Fil-anfro-po LA FORBICE

Battaglia, 12. — Ieri il Consiglio comunale tenne seduta.

Vari gli argomenti dell'ordine del giorno: « Il bilancio preventivo; La festa del 20 settembre; La nomina d'un maestro ecc. »

Il consigliere De Faveri fece assai bene proporre che il secondo oggetto fosse trattato per primo, il che si fece.

Per solennizzare tale festa il Consiglio deliberò che si faccia quanto è praticato nelle altre feste nazionali. Venne inoltre votato che sia spedito quel giorno un telegramma al Re.

Non sarebbe stato male che il Consiglio si fosse fatto rappresentare a Roma da persona facile a trovarsi per la circostanza. Ci pare, proprio, che il Municipio poteva fare di più.

Non sappiamo come i molti e forti elementi liberali del Consiglio non abbiano potuto ottenere che questo, o come, per lo contrario, abbiano dato mano a chi non avrebbe voluto la festa del 20 settembre.

Su questo argomento che si collega a varie assenze di consiglieri, non mancheremo di ritornare.

A maestro delle classi inferiori maschili fu rieleto il signor Marco Nevastro di Padova.

CRONACA VENEZA

Ferimento grave

(Nostra corrispondenza particolare) Montebelluna, 12

Ieri, 11 corrente, verso le 17, in questa pubblica piazza, Favero Emilio ferì il fratello suo Angelo con uno stile al braccio destro ed al vertice del capo, e mentre il paziente fuggiva fu fermato da altro individuo, Sartori Giovanni di Luigi, il quale lo ferì con coltello producendogli due lesioni al dorso ed una al costato destro, penetrante in cavità e giudicata pericolosa alla vita.

La causale: questione d'interesse. Il Favero Angelo fu trasportato in questo Ospedale e subito intervenne il Consesso Giudiziario per i primi atti d'istruttoria.

Il Favero Emilio, oggi alle 12, si presentò spontaneamente in queste carceri.

Il Sartori è latitante.

V' informerò delle risultanze.

CRONACA DELLA CITTA'

Tiro a segno Nazionale

Direz. Provinc. di Padova

Il giorno 11 la Direzione Provinciale del Tiro a Segno Nazionale di Padova presieduto dal R. Prefetto ripartì le somme offerte dalla Provincia e dai singoli Comuni fra i tiratori che andranno a Roma sprovvisi di mezzi.

Distribuiti anche 30 scontrini ferroviari gratuiti alle singole Società spedite dal Ministero.

Tutti i premi che erano giunti alla Prefettura vennero inviati alla Direzione centrale di Roma.

La Direzione deliberò di dividere con le stesse proporzioni le somme che non sono state ancora versate. Venne delegato il conte Alberto Balbi Valier a rappresentare a Roma la Direzione Provinciale.

Elenco premi Direzione Provinciale

Padova	N. 1 facile
Codevigo	» 1 rivoltella
Bovolenta	» 1 rivoltella
Terrazzo	» 1 coppa metallo
Saccolongo	» 1 medaglia d'oro
Padova	» 1 coppa cesellata
Municipio di Padova	L. 200 (da darsi ai
» Urbana	» 20 propri rappresentanti)
Montagnana	» 50
» »	L. 50
Piove	» 50
Provincia	» 150
Saccolongo	» 10
Campodoro	» 10
Vescovana	» 10
Casalsirgno	» 10
Massanzago	» 10
Galliera	» 10
Saonara	» 10
Tombole	» 10
Vigonza	» 30
Corezola	» 25
Legnaro	» 25
Albisagnego	» 20
Cittadella	» 20
Bagnoli	» 25
Abano	» 30
Tribano	» 5
Conselve	» 5
Casale di Scodosia	» 20

Quindi la Direzione deliberò di disporre per ora di L. 550 divise come segue:

Tabella dei sussidiati			
Città	sussidiati	con lire	scontate
Padova	N. 5	L. 230	N. 9
Piove	» 3	» 120	» 6
Bovolenta	» 3	» 120	» 6
Montagnana	» 2	» 80	» 4
Este	» —	» —	» —
		N. 13	L. 550
			N. 30

Associazione Ginnastica.

La squadra Ginnastica è partita per Roma questa mattina alle ore 10.54.

Ne ha la Direzione il sig. capitano Graziati Gioachino.

Comanda la squadra l'istruttore Gezy Francesco, ed è composta dei seguenti ginnasti:

Benaglia Riccardo, Battistella Giuseppe, Gobato, Loreggian Gio Batta, Mezzalana Silvio, Prandato Enrico, Prandato Giuseppe, Stanghellini Giuseppe, Valbusa Enea, Valbusa Furio, Tiso Antonio, Zampieri Angelo.

RELAZIONE DELLA GIURIA

per la Mostra Campionaria

Per adempiere alla promessa fatta ieri stesso, riproduciamo la relazione della Giuria sulla Mostra Campionaria del Salone. testè chiusa; relazione che ci richiama alla memoria lo splendido successo di quel saggio che l'industria e le arti della nostra città e provincia, offerse in questa occasione.

Ci richiama inoltre alla memoria la grande benemerenza acquistata nella stessa occasione da quel Club degli Ignoranti che fu iniziatore della Mostra, e in particolare dall'egregio presidente del Club signor ing. Felice Martini e delli vice-presidenti signori Calore e Dalla Porta che lo hanno così felicemente coadiuvato.

Ecco la relazione; Alla Spelt. Presidenza del benemerito sodalizio « CLUB DEGLI IGNORANTI »

PADOVA

La Giuria, che codesta Spettabile Presidenza si compiacque nominare per l'aggiudicazione dei premi agli Espositori della prima Mostra Campionaria, ha l'onore di presentare il risultato de' propri lavori.

Ed anzitutto, le sia permesso dire che in una occasione così felicemente procurata da codesto Sodalizio, e così splendidamente riuscita, meglio che un giudizio analitico, converrebbe un saluto ed un plauso che comprendesse gli appellanti e gli appellati, e che si estendesse sincero e senza distinzione dal grande industriale che getta ogni giorno quintali parecchi di carbone nei ventri ignovori delle sue caldaie per trasformarlo in prodotti necessari alla vita dell'uomo, fino al modesto e solitario operaio che ruba un'ora al suo sonno ed un'altra ai suoi poveri passi per dedicarsi con prove e riprove, coi pochi mezzi di cui può disporre, con le superficiali cognizioni che possiede, a divincolarlo dal suo cervello una idea che sente esser buona ed a presentarla al pubblico per le sue applicazioni.

E quanto al Club promotore, la Giuria sente con grande compiacimento il dovere di congratularsi dell'opera sua. Immaginata, studiata messa in pratica con somma semplicità, e con grandissima celerità, ha dimostrato che le cose buone sono facilmente intese e secondate, e che a questi appelli all'amor proprio si sa rispondere spontaneamente e profusamente senza tener conto della questione d'interesse, e di più ha dimostrato che la nostra Provincia ha elementi tali di produzione da non temere confronti, né per la quantità, né per la qualità loro; con altre Provincie consorelle che si trovano in condizioni pari quanto allo sviluppo industriale.

Il Club quindi, avendo vinto esso stesso un'importante battaglia, ne ha fatto vincere altra importantissima a tutti gli Espositori, e per questo merita e dalla Giuria e dal Paese un pieno suffragio di lode.

Ma perchè si chiede alla Giuria un giudizio sui prodotti esposti, essa si accinge a farlo dicendo brevemente delle sue prime impressioni, del metodo seguito nei suoi lavori, e degli apprezzamenti fatti.

Entrando in quella magica sala del Cozzo, che è tanto rigida in sé, e che pur si adatta così meravigliosamente a tante trasformazioni, l'impressione che si riceve dalla prima Mostra Campionaria è favorevolissima. Si comprende subito che c'è molto da vedere, molto da esaminare, ma si capisce anche che si potrà farlo senza confusione e senza stanchezza. I prodotti raccolti a gruppi secondo la loro indole, o racchiusi in eleganti vetrine, o sorretti da graziosi supporti, sono distribuiti con grande intelligenza, sia rispetto alla luce di cui abbisognano, sia rispetto allo spazio libero che occorre e pel loro esame e per la libertà della circolazione.

Nessun espositore può dirsi sacrificato, nessun visitatore, può sentirsi angustiato, ed anche sotto questo riflesso va elogiato il Club ordinatore.

Ma si capisce anche subito che la quantità degli espositori è grandissima e che l'importanza degli oggetti esposti e degli Stabilimenti da cui provengono è maggiore di quanto si può credere dapprincipio.

Per la qual cosa, la Giuria, volendo procedere con quel riguardo che si merita la Mostra, e farne un apprezzamento imparziale e maturo, divisò subito di dividersi in quattro gruppi, assegnando a ciascun gruppo quei prodotti che offrono una decisa ed anche una relativa affinità fra loro.

Così ogni gruppo eseguirà il suo esame, formulerà le proprie impressioni, esprimerà il proprio giudizio, con riserva all'intera Giuria di rivederlo e di concretare il relativo verdetto.

Ciò posto, al principio del lavoro, ciascun gruppo si dispose all'opera ed esaminò i prodotti esposti dai concorrenti, facendosi dare dai medesimi quelle dilucidazioni che si cre-

deva opportuno di avere; risali a visitare Stabilimenti di origine, s'informò della qualità delle produzioni, della loro espansione delle ricerche in Provincia e fuori, del mero degli impiegati e di tutto quanto costituire elemento per formulare un apprezzamento di merito.

Mise la sua attenzione sulla scelta delle materie prime, e sulla loro provenienza, e frontò i prodotti di due o più fabbriche stabilite od affini, mettendo in relazione gli esiti spettivi delle merci fabbricate, e fece anche delle attitudini industriali dei proprietari e dei loro rapporti sociali.

Non trascurò le piccole industrie rilevandone l'utilità pratica quantunque apparentemente coperta dalla modestia del prodotto mise ogni sua cura a ricercare quali e quanti fattori d'una data industria, grande o piccola, fossero nostrani, e quali e quanti di estera provenienza, facendo tesoro, per il apprezzamento della prevalenza, di quelli questi.

Con tali criteri ed osservando minutamente ed informandosi d'ogni particolare, e riferendosi, quando del caso, a persone competenti anche estranee alla Giuria, ciascun gruppo fece la sua relazione, che messa poi sotto i flessi della seduta plenaria, diede per risultato finale il quadro dei premiati.

La Giuria, seguendo il concetto esposto al principio, che cioè la Mostra presente anzitutto giudicata avrebbe dovuto essere plausibile e crederne opportuno omettere nel quadro i privati degli apprezzamenti, i quali, dove dedursi da una analisi critica dei singoli prodotti, potrebbero suscitare qualche discussione o risentimento che sono da schivarsi assai bene in una esposizione che non ha il carattere d'una gara, ma bensì quello d'uno spontaneo ed impreparato concorso a mostrare le forze industriali e commerciali della nostra Provincia.

Può esser fatta eccezione, se vuoi, per la relazione speciale del gruppo quarto, giacchè trattandosi d'istruzione, di beneficenza, di previdenza, trae il suo sviluppo da argomenti puramente morali ed elevati, che possono tanto dar origine a miglioramenti da parte degli Istituti ed a conforti anche materiali parte della classe benefattrice.

Nel percorrere la Mostra, la Giuria si fermò più volte davanti ad una vasta piattaforma, sulla quale in bell'ordine sono disposti « industrie di Piazzola sul Brenta » ed emendandone la considerevole quantità, si compiacque anche di rilevarne la bellezza e l'importanza.

Chiesto alla Presidenza sotto quale titolo quelle industrie si presentavano alla Mostra fu risposto che il gruppo di Piazzola era stato esposto fuori concorso, vale a dire dimostrandosi l'idea della premiazione.

Tale condizione di cose, toglie quindi alla Giuria il modo di rimeritare quelle industrie alla stregua degli altri concorrenti, tanto che non sono esposte da un ente o da un industriale unico che se ne sia costituito rappresentante.

Ma siccome sta il fatto che quel gruppo di una importanza grandissima nello svolgimento delle industrie della Provincia di Padova e dimostra una volta di più che ove si trovi un impulso serio, intelligente, che sappia e parecchiare il terreno con opportunità di vedute, ivi è certo che si svilupperanno intelligenze, operosità, e si raccoglieranno fructuosi solleciti ed abbondanti, così la Giuria credeva suo dovere soffermarsi un momento davanti al gruppo stesso ed avanzare una sua propria postula particolare.

In quel gruppo vedonsi svariate produzioni agricole, l'industriale, la meccanica e tutte queste rappresentate in scala di varia importanza e grandezza, e tutte o quasi tutte sviluppate in quel ridente paese da pochi anni a questa parte.

Esistevano anche in passato molini, seppur magli, filande di seta ed altre industrie, ma tutte allo stato primitivo, ed in condizione di servire soltanto o poco più ai bisogni del paese.

Ora invece gli Opifici vecchi sono trasformati, il Setificio fu portato all'altezza dei tempi, si aggiunsero l'Intificio, la Fabbrica Concimi, la Fornace a fuoco continuo e molte altre produzioni, e si svilupparono una quantità d'altre attività industriali che formano di Piazzola un centro notevolissimo, il quale estende i suoi benefici a grandi distanze.

Se merito principale del primo impulso dovuto ad intelligente e munifico signore che intravvide, nell'introduzione di tante novità e migliorie, un avvenire di ricchezza e di prosperità pel paese da esso e da suoi nobili autori prediletto, devesi anche riconoscere che i singoli produttori si rendono meritevoli d'un elogio e di un incoraggiamento per aver seguito nei miglioramenti, negli sviluppi, nella moltiplicazione di tutte quelle industrie che emanavano in origine dalla privata munificenza.

Per tutto questo la Giuria propone che alle industrie di Piazzola sul Brenta sia assegnato un diploma speciale di lode e di incoraggiamento da conservarsi in quel Municipio quale loro naturale e legale rappresentante.

E del pari, quantunque fuori concorso, merita altissima lode la Ditta *Maluta*, gloria nostra padovana, iniziatrice di grandi ma seri ardimenti commerciali ed industriali, il cui sviluppo ha rapporti nell'Italia nostra non solo, ma si irradia fino all'estremo Oriente, e la cui distilleria a nuovo sistema produce spiriti ed acquavite di primissima qualità, giovando al commercio italiano e procurando lavoro a larga schiera di poveri operai.

Nè sia dimenticata la Stazione Bacologica di Padova che presenta in grande ed elegante vetrina le malattie del baco da seta, con le opportune indicazioni, saggio questo dei suoi lavori sull'insegnamento bacologico, cotanto utili per la prosperità del commercio della seta.

E così pure va sinceramente encomiata la Ditta *Conti Corinaldi* per i suoi eccellenti vini di Lisdip, che dimostrano una volta di più quanta sia l'operosità e l'intelligenza del ricco proprietario, e quanto interesse rivolga a ciò che torna di vera utilità al paese.

E finalmente devono encomiarsi le Ditte *Asseretto, Levi Vitale, Snavai Giuseppe, Brusadin Antonio* ed altre se potessero essere sfuggite, le quali colle loro mostre fuori concorso arricchirono l'esposizione e fecero conoscere scelti ed utili prodotti.

Quanto alle medaglie del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio assegnate alla Mostra con Decreto 5 Giugno p. p., la Giuria propone al Club promotore, che sieno aggiudicate conforme alle indicazioni segnate con un M nell'elenco dei premiati, formando così un ulteriore gradino nell'apprezzamento dei singoli meriti, dovendosi intendere la medaglia ministeriale premio superiore a quello del Club.

Facendo la somma delle menzioni assegnate dalla Giuria, si trovano:

Diplomi d'onore N. 7 in luogo dei destinati N. 18, quindi in meno N. 11.

Medaglie d'oro N. 26 in luogo dei destinati N. 27, quindi in meno N. 1.

Medaglie d'argento N. 60 in luogo dei destinati N. 35, quindi in più N. 25.

Medaglie di bronzo N. 49 in luogo dei destinati N. 59, quindi in meno N. 10.

Per la differenza in più delle 24 medaglie d'argento, la Giuria interessa il benemerito Club a provvedere.

Con ciò la Giuria avrebbe terminato il suo compito, se un sentimento sincero di ammirazione verso codesto Club promotore della Mostra non lo avesse fatto comprendere che allo stesso si doveva una remunerazione, e per l'idea nata e sviluppata con energia e con criterio direttivo giusto ed esatto, per la forma seria della sua attuazione, e per i buoni frutti che ne derivarono al paese ed ai produttori.

La Giuria, non aveva in sua mano che un sol mezzo per attestare a codesto Club il fermo convincimento dell'utilità dell'opera sua, convincimento che è senza dubbio condiviso dall'intero paese, e questo mezzo consisteva nel devolvergli la medaglia d'oro che le Loro Maestà si avevano compiaciuto di disporre in attestato del Loro interessamento per questa manifestazione dell'attività nazionale.

Senonchè, quella medaglia doveva essere assegnata dal Club stesso a quello speciale ramo di produzione che a suo avviso fosse stato ritenuto meritevole di quell'alto incoraggiamento.

Dato ciò, la Giuria credette instare presso la Real Casa perchè quel premio si devolvesse secondo i suaccennati intendimenti, e la Real Casa con suo Dispaccio 6 Agosto 1895 comunicò la sua adesione alla preghiera della Giuria con le testuali parole che seguono, le quali, unitamente ai sinceri rallegramenti della scrivente Giuria, si riportano a lode di codesto benemerito Club ed a chiuse della sua relazione.

« Sua Maestà il Re ha approvato le ragioni valutabilissime per le quali codesta Onorevole Giuria designa come altamente meritevole della onorifica destinazione Sovrana lo stesso Club promotore ed ordinatore della Mostra così bene riuscita, ed è ben lieto di dare il suo Reale assentimento al cambio di assegnazione della medaglia concessa. »

Padova, 17 Agosto 1895.

P. LA PRESIDENZA DELLA GIURIA

V. GIUSTI

Ing. E. MAESTRI

Relatore

Veterani e decorati al Valor Militare.

Nel 23 settembre corrente avrà luogo in Roma una festa centenaria della bandiera Nazionale alla quale è stabilito convengano i veterani ed i decorati al valor militare.

Tutti coloro che si trovano in tali condizioni sono avvertiti, che secondo gli accordi presi dal R. Ministero della Guerra colle Amministrazioni ferroviarie e marittime del regno, potranno usufruire del ribasso del 75 per cento sulle ferrovie e 60 per cento sui piroscafi.

I funerali DI ELENA CORNER PISCOPIA

Altri particolari:
L'esequie fatte, in onta a quanto avrebbe voluto se fosse stata udita dopo morte, furono delle più splendide.

Alla vaste benedettina fu sovrapposta la mezzetta di pelle indizio del suo dottorato. Due ghirlande se le intrecciano alla fronte, una di gigli per denotare la virginità, l'altra d'alloro per la sua dottrina. Sulla bara stavano libri ed emblemi delle varie scienze ed arti da lei professate, ch'erano tutte.

Quattro gentiluomini, tre dei quali professori nelle facoltà medica e filosofica, ne furono i portatori. Il sacro collegio veniva dietro in abiti di lutto, gli ospitali, le corporazioni religiose e popolo innumerable, essendosi chiusa la più parte delle botteghe come in pubblica calamità.

Condotta alle porte dell'Università, e di là nel tempio di santa Giustina, ebbe da quell'abate e dai monaci gli uffici solenni dei trappassati, e dal Campolunghe, a ciò deputato dal sacro collegio, un funebre encomio. Quanto di lodi e di lagrime le si tributarono in Padova, e nella nativa Venezia, tanto le si rinnovò per le altre città d'Italia ove ci avevano dotte adunanze e spiriti inferrovati agli studi. Nella chiesa di Santa Giustina, ove si celebrarono le esequie, fu posto sulla sua sepoltura il seguente epitafio:

« D. O. M.
Helenae Lucretiae Cornelias Joannis Baptistae D. M. procuratoris filiae, quae moribus et doctrina supra saecula et laurea ad memoriam posteritatis insignis privatis votis coram Cornelio Codanino abbate s. Georgii maioris emissis s. Benedicti institutum ab ineunte aetate complexa et religiose prosecuta in monachorum conditorum, ut vivens optaverat post acerba fata admitta est monachi H. M. P. Anno D. 1864. »

Nella insegna b'ellica del Santo le fu posto dal padre un busto con iscrizione; il collegio dei dottori le fece coniare una medaglia, che da un lato mostra il suo ritratto, dall'altro l'emblema di una conchiglia semiaperta con alcune goccioline di rugiada cadenti dall'alto e la leggenda *non sine venore*; appie la scala che riesce a mandritta di chi entra nella porta dell'Università, v'è una statua che la rappresenta seduta.

Dalle opere scritte in sua lode o che di lei fanno memoria, il catalogo sarebbe lunghissimo.
Più facciate in quarto ne riempie il Beza, a pag. 127 della sua vita della Piscopia, (Venezia, per Antonio Basio, 1692) senza credersi di darlo compiuto. Avanti di questo Beza, distesamente narrò di lei Antonio Lupis nella sua *Eraina Veneta* (Venezia, per il Curti, 1689). Il Padre Bacchini primo d'ogni altro diede in Parma, nel 1688, oltre la vita, una raccolta di alcune sue opere.

A conferma della verificazione della tomba e della illustre Elena Corner Piscopia, l'altro ieri commissionatamente eseguita nella Sagrestia di S. Giustina, opiniamo che sarebbe opportuno riferire quanto del funerale e della sepoltura di questa dottissima e virtuosa dottoressa scrisse Luigi Carrer nella sua biografia pubblicata nelle Opere di lui: « Anello di Sette Gemme o Venezia e la sua Storia » Considerazioni e fatigie (Venezia col: tipi Gaullier) MDCCXXXV.

Le biografie sono le seguenti:
1. Giustina Renier Michiel; - 2. Caterina Corner; - 3. Gaspare Stampa; - 4. Bianca Cappello; - 5. Eufemia Giustinian; - 6. Irene da Spilimbergo; - 7. Elena Corner Piscopia, con bellissimi ritratti incisi in rame.

P.S. Nella biografia del Carrer si fa parola di un cipresso, che trovai nel giardino del palazzo Corner al Santo, che il padre dell'Elena voleva abbattere. L'Elena si oppose pregando il padre che lasciasse: ma disseccossi prima della sua morte, e servi, come prevedeva la pia Elena, per la sua cassa mortuaria. Infatti se ne rinvenne la salma in una cassa di cipresso.

Gara Generale di Tiro a Segno.

La nostra Società ha inviato in dono quale premio un pezzo in oro da L. 100 racchiuso in elegante astuccio appositamente confezionato dalla Ditta Miotello.

I tiratori partiranno per Roma il 16 - avrà la Direzione della rappresentanza quale membro della Presidenza il sig. Fugliati Ferdinando; venne deferito l'incarico di portabandiera al tiratore Romio Carlo.

Arrivati a Roma si recheranno al Pantheon a depositare una ghirlanda d'alloro sulla tomba del Padre della Patria.

Siccome la Società nostra è una delle 12 che contano oltre 1000 iscritti, così dovrà fornire, in base al programma, una rappresentanza di cinque tiratori e concorrerò per questa tutti i risultati individuali, riesciranno rappresentanti effettivi i cinque migliori.

La Società concorrerà pure con una rappresentanza alla Categoria X. Concorso Internazionale e la scelta dei tre tiratori delegati venne dalla Presidenza demandata al Presidente.

XX Settembre

IV. LISTA DI SOTTOSCRIZIONE per la celebrazione del 25° anniversario del 20 settembre 1870.

Prof. Pietro d'Alvise	L.	1.-
Conte Gino Cittadella Vigodarzere	»	20.-
Avv. Levi Civita Giacomo	»	50.-
Conte dott. Cesare Cassis	»	10.-
Ing. Francesco Appoloni	»	20.-
Verson prof. Enrico	»	10.-
Giaccomelli Tullio	»	5.-
N. N.	»	5.-
N. N.	»	5.-
Umberto Camolli	»	2.-
Beltrami Francesco	»	5.-
N. N.	»	5.-
N. N.	»	20.-
N. N.	»	1.-
N. N.	»	1.-
Comm. Daniele Vasta (Prefetto)	»	35.-
Cav. Pietro ing. Callegari	»	10.-
Cav. prof. Achille Breda	»	10.-
Cav. Bonaiuto Levi	»	5.-
Pizzo Angelo	»	50.-
Coppadoro Leonardo	»	5.-
Bertazzoli Eugenio	»	2.-
Ferdinando Tesini	»	60.-
Benetello Gaetano	»	20.-
Duse Masin Teresa	»	2.-
Cassinis dott. Francesco	»	2.-
N. N.	»	50.-
Polacco Girolamo	»	5.-
Avv. cav. Paolo Pietropoli	»	15.-
Beggiora Luigi	»	5.-
Famiglia Corinaldi	»	200.-
Massa cav. Carlo	»	2.-
Astolfi rag. Ferdinando	»	1.-
Colpi comm. Pasquale	»	10.-
Musolo Giuseppe	»	1.-
N. N.	»	50.-
N. N.	»	10.-
N. N.	»	1.-
Benettin A.	»	2.-
Dott. Borgherini Alessandro	»	20.-
Cividale Federico	»	20.-
Tormentone Antonio	»	5.-
Ditta Pavan di Furlan	»	5.-
Saranto Maria	»	10.-
Parmegiani Luigi	»	50.-
Seda Antonio	»	2.-
N. N.	»	1.-
Turolo ing. Francesco	»	3.-
L. C.	»	5.-
Mello Napoleone caffettiere	»	1.-
G. N.	»	40.-
Giovanni Donato	»	1.-
Mazzucato Marino	»	2.-
Astegiano dott. Giovanni	»	5.-
Morato Giovanni	»	1.-
Pittarello Giuseppe	»	50.-
Durrer	»	2.-
Borghese Vittorio	»	1.-
Cavazzana Girolamo	»	1.-
Zaman Marino	»	5.-
Bianchi Luigi	»	2.-
Toschi Domenico	»	3.-
Teresa Fusaro	»	50.-
Guariento Domenico	»	1.-
Indri Ettore	»	3.-
Girbaldo Nicola	»	4.-
Ponfi ing. Giovanni	»	5.-
N. N.	»	60.-
Fusio Giuseppe	»	50.-
Bettinelli Enrico	»	50.-
Aggio Angelo	»	1.-
N. N.	»	1.-
Gramignan Luigi	»	20.-
Facco Elisabetta	»	20.-
N. N.	»	50.-
N. N.	»	5.-
Moissi	»	1.-
Zaramella Riccardo	»	20.-
Rigato Luigi	»	20.-
Giovanni cav. avv. Catticich	»	10.-
Importo IV lista L.		526.40
Lista precedente		2650.49
Totale complessivo		3176.89

IL SINDACO A ROMA

A maggior precisione di una notizia data ieri da un giornale cittadino, annunziamo che alle feste di Roma, Padova sarà rappresentata dal Sindaco in persona.

Il conte *Barbaro* partirà per Roma, non domani sabato sera, come fu erroneamente annunziato, bensì mercoledì, 18, della prossima ventura settimana, e si fermerà nella Capitale fino al 22 o al 23 corrente.

Stasera si riuniscono in seduta plenaria i Comitati per regolare il corteo e la fiaccolata. La distribuzione dei premi agli espositori nelle Mestri di floricoltura e campionaria, fu fissata per il XX Settembre.

Per la fiera di beneficenza furono già raccolti dei bellissimi regali.

L'armamento della architettura del Salone per la illuminazione è già portato quasi a compimento.

Il tetto e la meriatura dovranno presentare splendido effetto.

Consiglio Provinciale

Seduta del 13 settembre

La seduta è aperta alle ore 12,25. Presiede il vice-presidente Bortolo Forati. Fungono da scrutatori i signori consiglieri Centanin, Turazza e Venturini.

Assiste alla seduta il prefetto comm. Daniele Vasta.

In principio di seduta si legge una lettera di ringraziamento del senatore Domenico Colletti per la dimostrazione a cui fu fatto segno dai signori componenti il Consiglio Provinciale dal quale per tanti anni fece parte e portò l'opera sua.

Si legge pure una lettera del consigliere Lancerotto, il quale si scusa della sua assenza e prega sia presa nota ch'egli se fosse presente alla odierna seduta voterebbe contro alla proposta per il concorso della provincia alle feste del XX settembre.

Su proposta del Consigliere Marcello l'ordine del giorno è invertito e s'incomincia subito dalla questione del

XX Settembre

Riferisce sull'argomento il deputato Moroni.

Il Consigliere Fracanzani fa una dichiarazione: che cioè voterà contro alle feste pel giubileo di Roma.

I Consiglieri Indri e Nazari dichiarano di astenersi.

Il Consigliere Tentori fa sull'argomento la seguente dichiarazione:

Non credo che dell'argomento in causa si voglia fare una questione politica, poichè tutti, io penso, siamo animati dallo stesso sentimento; gli è che forse possono esser diversi i modi onde interpretarlo.

Talchè per giovarmi di una similitudine, noi siamo come naviganti alla ricerca del polo; l'obbiettivo è uno solo, comunque diverse sieno le vie per raggiungerlo.

Però io come cattolico e come patriota, vedo in questa manifestazione un atto che può inculcare i rapporti esistenti tra due grandi poteri, quei poteri che basati sulla concordia e sull'armonia possono a mio avviso rendere grande e glorioso l'avvenire della nostra patria.

Ed è appunto in conseguenza di ciò che dichiaro d'astenermi.

Finita la discussione si mettono ai voti le proposte del Consiglio, che sono:

1. Inviare una rappresentanza a Roma.
2. Di concorrere con L. 150 alla costruzione della colonna commemorativa.
3. Di concorrere con L. 150 alla gara di tiro a segno.
4. Di illuminare nella fausta ricorrenza il palazzo della provincia.

Le proposte sono approvate con voti 24 favorevoli, 3 astenuti ed 1 contrario.

Suproposta del sig. Arrigoni, appoggiata dal consigliere Maluta, si sospende la seduta per 10 minuti onde concretarsi per le nuove nomine.

Nomina del Presidente del Consiglio

Dopo data lettura della lettera colla quale il comm. Chinaglia insiste nelle sue dimissioni si passa alla nomina in sua sostituzione.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti	27
Beggliati voti	20
Capodilista	3
Forati voti 1.	
Schede bianche 3.	

Si proclama eletto a Presidente del Consiglio Provinciale il comm. avv. **Tullio Beggliato**.

Si passa quindi alla

Nomina del Presidente della Deputazione

Ecco il risultato della votazione:

Capodilista voti 12	
Moroni	» 10
Scapin	» 2
Schede bianche 3.	

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza si passa alla seconda votazione:

Ecco il risultato:

Capodilista voti 16	
Moroni	» 8
Scapin	» 1
Schede bianche 2.	

Si proclama eletto a Presidente della Deputazione Provinciale il conte **Antonio Emo-Capodilista**

Il Consiglio discute poi gli altri oggetti iscritti nell'ordine del giorno.

Doloroso annunzio.

Lo apprendiamo all'ultimo momento. È morto ieri a Sabionza, presso Peschiera, il prof. **Augusto Tebaldi**, affetto da nefrite. Noi, che ai defunto eravamo legati da lunghi anni di amicizia, non possiamo a meno di spargere sulla sua bara lagrime e fiori.

Di Lui diremo domani.

Banda Cittadina.

Programma del concerto che darà a banda del Comune il giorno 13 dalle ore 19.30 alle 21 in piazza Unità d'Italia.

1. Polka - *Farfallina bruna* - Palumbo.
2. Ouverture - *Coriolan* - Beethoven.
3. Valzer - *La Gitana* - Boccalossi.
4. Pol-pourri - *Amleto* - Thomas.
5. II. a Suite - *L'Arlesienne* - Bizet.
6. Marcia - *Etna* - Palumbo.

Apprendiamo con vivo dispiacere la dolorosa notizia giunta da Verona della morte ivi avvenuta il giorno 11 corr. alle ore 3 anti-meridiane del

conte Giovanni di Sambonifacio nato nel 1820.

Èra uomo integro, amato e stimato da tutti, benefico e patriotta sincero.

Giovane, ha vissuto qui a Padova per molti anni, e noi ricordiamo le sue glorie ipliche, quando, come dilettante ed appassionato di cavalli, prendeva parte alle corse, riportando premi e bandiere, devolvendo quasi sempre l'ammontare dei premi in opere di beneficenza.

Accasatosi, si stabiliva a Verona, circondato anche colà da numerosi e sinceri amici.

Povero Giovanni! quanto strazio portava al nostro animo la notizia della tua morte!

1261 UN AMICO

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

I *Granatieri*, manco a dirlo, furono applauditissimi.

Si richiese il bis dei diversi punti salienti, bis che furono cortesemente concessi.

La Conti, il Menotti, Venegoni, Grassi, Mastracchio festeggiatissimi.

Questa sera

LE PRIME ARMI DI RICHELIEU.

Il teatro si anima ogni sera più, ed i palchi incominciano a popolarsi.

Èra tempo!

Ieri abbiamo annunziato che Lunedì avrà luogo la serata del bravo L. Grassi.

Invece quella sera sarà dedicata al Seraffino Mastracchio l'intelligente e simpatico attore.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - La compagnia d'oprette di R. Scognamiglio, rappresenta:

Le prime armi di Richelieu ore 8 1/2.

Al PANORAMA in Piazza Unità d'Italia sono visibili 50 Vedute della NORVEGIA.

Aperto dalle 10 alle 23

Ultimi Dispacci

Barattieri

(A) ROMA, 13, ore 8,25

Le LL. MM. il Re e la Regina appena arrivata a Roma, riceveranno il generale Barattieri, il quale, subito dopo, partirà per Massaua.

Pensioni ferroviarie

(A) ROMA, 13, ore 9.40

L'on. Saracco conta di presentare in uno dei prossimi Consigli dei ministri il progetto definitivo per la cassa pensioni ferroviarie.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 14 Settembre 1895

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 55 s. 34

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 8 s. 75

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

12 Settembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	759.3	758.4	757.5
Termometro centigr.	+20.5	+23.1	+20.9
Tensione vap. acq.	13.3	15.5	15.2
Umidità relativa	74	74	83
Direzione del vento	N	NNE	NE
Velocità del vento	4	9	14
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	misto

Dalle 9 del 12 alle 9 del 13

Temperatura massima = + 23.7

» minima = + 16.5

Acqua caduta dal cielo

dalle ore 9 alla 21 del 12 mill. 1.8

dalle 21 del 12 alle 9 del 13 m. 1.8

F. BELTRAME, Direttore

F

LA CONSUNZIONE
 può evitarsi: è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi deformati, la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perché, riavvicinando il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di langoure.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo n. v. dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

11 bellissime ouvertures

36 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

Tutti i Giorni

BURRO FRESCO

e non fatturato
A META' PREZZO

a mezzo di questa macchinetta per fare il burro in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto che il burro si ha quasi per niente dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8

Per spedizioni in Provincia aggiungere L. 1 per spese postali.

Rappresentante per l'Italia: **Carlo Bode**, ROMA, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra (1213)



VOLETE DIGERIR BENE??

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle acque da tavola




Ci preghiamo portare a conoscenza della nostra Speditrice Clientela che col 1. luglio a. c. abbiamo assunto la pubblicità a pagamento del

L'UOMO DI PIETRA

GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO che si pubblica a Milano una volta la settimana. Adatto a qualsiasi genere di reclame essendo letto da tutte le classi, le possiamo raccomandare a tutti i nostri Clienti, certi di offrir loro un ottimo mezzo di pubblicità a condizioni molto vantaggiose.

Preghiamo a volersi rivolgere direttamente al nostro Ufficio Via Spirito Santo 932 Padova, ed alle nostre Succursali di Venezia, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino e Milano.

Haasenstein e Vogler

Alla nostra Spettabile e numerosa Clientela rendiamo noto che col primo Luglio a. c. ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del giornale

L'ELETTRICITÀ

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA che si pubblica in Milano

Questo periodico, che sotto la direzione e colla cooperazione di persone competenti, ha raggiunto il suo 14° anno di vita con splendido successo, è unico per il suo genere in Italia, e lo consigliamo e raccomandiamo alla nostra Spettabile Clientela, e particolarmente ai fabbricanti e Negozianti di Macchine, Apparecchi di fisica e di Eletticità. Stabiliamo contratti semestrali ed annuali a condizioni molto convenienti, e interessiamo i nostri Clienti a volersi rivolgere liberamente alla nostra Casa per qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

HAASENSTEIN e VOGLER
 Padova — Via Spirito Santo N. 932 — Padova
 Venezia — Firenze — Genova — Napoli — Roma — Torino — Milano

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056

La Direzione CINO GNA-MORESCHINI 961

Non più dubbio sulla freschezza delle Uova

col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova. Indispensabile in ogni famiglia.

Prezzo Cent. 80. — Per la Provincia cent. 15 in più. Inviare lettera e vaglia a CARLO BODE, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Sconto ai Chincaglieri e Rivenditori 1217

Per Ciclisti

o Rivenditori di Biciclette causa forza maggiore, avendo un negoziante un forte stock di Biciclette di primissima fabbrica, desidero vendere anche a scartamento tutto lo stock o le macchine separatamente. Prezzi bassissimi per cessazione di commercio. Per chiarimenti scrivere Y 1039 fermo posta Milano. 1168

D'affittarsi
 in SUSIN DI SOSPIROLO (Provincia di Belluno) un Villino bene ammobigliato, in amenissima posizione, a poca distanza dalla stazione di Sedico-Bribano. Per informazioni rivolgersi a Dogliani Augusto, Sospirolo. 1244

Per acquisti preferite
 il più antico e primario Magazzino Orologerie

DITTA G. SALVADORI

VENEZIA — Merceria S. Salvatore — vicino alla R. Posta Centrale — VENEZIA

che da 38 anni ha sostenuto e sostiene qualunque concorrenza in tutti gli articoli come qui sotto i Listini.

Avvertimento — In occasione del grande concorso di f. restieri per l'Esposizione d'arte e fest. ggiamanti, troverete un grandioso assortimento di oggetti oro, argento e metallo, come ricordi di Venezia, di tutta novità. I prezzi sono segnati modici sopra ogni oggetto.

<p>GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGI DA TASCA I prezzi variano da L. 5 a L. 300</p> <p>Remontoir di qualità migliore</p> <p>in oro per signora da L. 32.— in più per ragazzo 45.— per uomo 50.—</p> <p>Niello per uomo 45.— per signora 35.—</p> <p>in argento per uomo 18.— per signora 20.—</p> <p>in acciaio per uomo 18.— in metallo 12.—</p> <p>Qualità commerciale</p> <p>in oro per signora da L. 28.— per ragazzo 40.— per uomo 50.—</p> <p>in argento per uomo 15.— per ragazzo 13.— per signora 16.—</p> <p>in metallo per uomo 5.—</p> <p>Orologi da tasca di precisione, ferroviari, Calendari con fasi lunari, cronografi, contatori per corse di cavalli, secondi indipendenti per medici, ripetizioni, ecc. ecc., in oro, argento, niello, acciaio ossidato e metallo. 1039</p>	<p>OROLOGI DA TAVOLA</p> <p>di metallo dorato a campana di vetro da L. 23 a 450 di vero bronzo senza campana . . . 30 a 200 Candelabri . . . 35 a 150</p> <p>Orologio e Sveglia metallo bronzato, dorato e nichellato . . . 6 a 18</p> <p>Orologi da tavola in legno di varie forme e colori . . . 14 a 20</p> <p>Orologi notte metallo e alabastro . . . 25 a 100</p> <p>Orologi da viaggio in astuccio . . . 30 a 150</p> <p>Orologi da parete in legno di varie tinte</p> <p>rotondi e quadrati . . . da L. 12 a L. 35 in ferro rotondi . . . 9 " 14 " ovali . . . 30 " 40 in legno . . . 30 " 60 dorati ed intagliati . . . 100 " 250 in vetro, manifattura veneziana . . . 60 " 150 in legno, rarissimi ottagonali . . . 9 " 20 Cucù intagliati . . . 35 " 50</p>	<p>OROLOGI DA PARETE regolatori in legno di varie tinte e forme</p> <p>altezza m. 0,56 larghezza m. 0,26 da L. 10 a 16 0,70 " 0,30 " 18 " 24 1,02 " 0,36 " 20 " 32 1,30 " 0,30 " 40 " 100</p> <p>In vetro altezza m. 1,10 larghezza m. 0,35 da L. 80 a 120</p> <p>Manifattura di Venezia</p> <p>—o—o—o—</p> <p>Catene per Orologi oro ed argento a prezzi i più vantaggiosi</p> <p>Catena oro fino due fili per signora da L. 25.— idem ad un fiocco " 32.— idem a due fiocchi " 38.—</p> <p>Catena argento a due fiocchi per signora 3.50 idem a tre fili per uomo 3.50</p> <p>—o—o—o—</p> <p>Catene di metallo dorato, ossidato e nichellato ultime novità da Lire 1.— a Lire 6.—</p>	<p>UNICO DEPOSITO DI</p> <p>brillanti excelsior</p> <p>montati in oro fino su buccole, anelli, spille, puntasciagli, ecc.</p> <p>Attenzione da non confondersi con quelli che hanno una capsula argentata di dietro, che con pochissima umidità o sudore perdono lo splendore, mentre questi Excelsior sono trasparenti, si possono pulire egualmente come il brillante prezioso, mantenendo sempre il medesimo abbagliante splendore.</p> <p>Anelli . . . da Lire 8.— in più Buccole . . . 12.— Fermagli . . . 22.—</p> <p>—o—o—o—</p> <p>RICORDI DI VENEZIA in filigrana argento</p> <p>fermagli, fermi da gondola, gondolette, colombi, ecc. ecc., da Lire 2.— a Lire 4.—</p>
---	--	---	--

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 5

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali e internazionali

Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova

Guardarsi dalle contraffazioni